

Introduzione all'elaborato finale di Scienze dell'Educazione. Seminari teorico-pratici *Dalla pagina bianca al testo*



a.a. 2022/2023

Gli strumenti a disposizione

Pagina dedicata al «Conseguimento Titolo»

<https://elearning.unimib.it/course/view.php?id=13596>

The screenshot shows a web browser window with the following elements:

- Browser tab: Corso: Conseguimento Titolo
- Address bar: <https://elearning.unimib.it/course/view.php?id=13596>
- Navigation menu: Home icon, Corsi / Area di Scienze del... / Corso di Laurea Tri... / Scienze dell'Educa... / Informazioni Gener...
- Language: Italiano (it)
- User actions: Login, Help (?)
- Page title: **Conseguimento Titolo**
- Page content: **Conseguimento Titolo** (with info icon), E1901R-ConsTit

Gli strumenti a disposizione

- **Regolamento per lo svolgimento della prova finale**
https://elearning.unimib.it/pluginfile.php/317679/mod_resource/content/6/Regolamento_prova_finale_revisione_marzo_2018.pdf
- **Linee guida: come affrontare la scrittura dell'elaborato finale**
https://elearning.unimib.it/pluginfile.php/525969/mod_resource/content/0/Come_affrontare_la_scrittura_dellelaborato_finale_2016.pdf
- **Indicazioni del relatore o della relatrice**

N.B. Questa presentazione fornisce alcuni orientamenti generali che devono poi essere concordati con ogni singolo relatore ed ogni singola relatrice

Che cos'è l'elaborato finale?

Si tratta di un testo scritto o di un prodotto multimediale/artistico che parte da un'ipotesi da argomentare e sostenere rispetto ad una questione specifica.

Per indagare la questione occorre tenere conto:

- *della letteratura sull'argomento*
- *delle esperienze e delle osservazioni raccolte sul campo*
- *delle ricerche e delle proprie riflessioni personali*

Quali sono le diverse tipologie di elaborato?

- Lavoro di ricerca bibliografica
- Sviluppo di un lavoro di tirocinio
- Percorso di ricerca sul campo
- Ricerca con linguaggi multimediali e/o espressivi
- Rielaborazione del proprio percorso formativo

Come individuare e definire la domanda di ricerca?

- Area di interesse, tema, domanda iniziale
- Ruolo della ricerca bibliografica
- Definizione del progetto di ricerca attraverso focalizzazione delle questioni e raccolta materiali

**Esperienze
professionali/
personali**

Letteratura

**LA DOMANDA
DI RICERCA**

**Progetti
ad hoc**

Attività di ricerca

Alcuni esempi. Titoli di tesi.

1. Povertà educativa ed azione pedagogica nel caso studio di Maestri di Strada.
2. Educazione come dilatazione del campo d'esperienza dialogo tra più autori riguardo il nesso tra educazione ed esperienza
3. Decido io. Pratiche di auto-rappresentanza nella vita di persone adulte con disabilità intellettiva
4. Il centro d'aggregazione giovanile: una realtà inclusiva possibile?
5. Navigare diritto. Un viaggio nel sistema italiano di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.
6. Educare alla libertà: pratiche educative di ieri e oggi nell'infanzia.
7. Rileggere l'esperienza: per una consapevolezza e competenza educativa.

Quali possono essere secondo voi le tipologie scelte per gli elaborati presentati?

Alcuni esempi. Tipologie di tesi e metodologia.

1. *Tesi teorica con caso studio a partire da materiale documentale* - Povertà educativa ed azione pedagogica nel caso studio di Maestri di Strada.
2. *Tesi teorica* - Educazione come dilatazione del campo d'esperienza dialogo tra più autori riguardo il nesso tra educazione ed esperienza
3. *Tesi teorica con caso studio/ricerca empirica* - Decido io. Pratiche di auto-rappresentanza nella vita di persone adulte con disabilità intellettiva
4. *Tesi teorica con caso studio/ricerca empirica* - Il centro d'aggregazione giovanile: una realtà inclusiva possibile?
5. *Tesi teorica con analisi di un contesto educativo (documentale e relativa alla sua materialità)* - Navigare diritto. Un viaggio nel sistema italiano di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati.
6. *Tesi teorica con analisi di un contesto educativo (interviste semi-strutturate; osservazione)* - Educare alla libertà: pratiche educative di ieri e oggi nell'infanzia.
7. *Riflessione sul proprio percorso di studio* - Rileggere l'esperienza: per una consapevolezza e competenza educativa.

Come strutturare un possibile indice?

Un indice in *itinere*

- Per dare ordine al pensiero e al lavoro
- Per individuare e organizzare i temi
- Per capire cosa si ha chiaro, cosa approfondire e cosa cercare: un piano di lavoro
- La ricognizione del materiale (letteratura e documentazione) e la sua collocazione nel testo

INTRODUZIONE

1. CAPITOLO PRIMO

1.1 Primo paragrafo

1.1.1 Sottoparagrafo

1.1.2 Sottoparagrafo

1.1.3 Sottoparagrafo

1.2 Secondo paragrafo

1.2.1 Sottoparagrafo

1.2.2 Sottoparagrafo

1.2.3 Sottoparagrafo

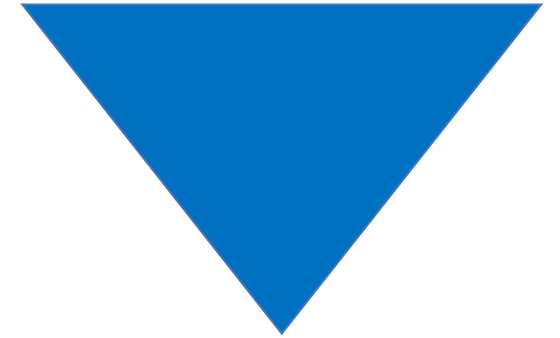
1.3 Terzo paragrafo

1.3.1 Sottoparagrafo

1.3.2 Sottoparagrafo

2. CAPITOLO SECONDO

dal generale



al particolare

DALL'INTRODUZIONE ALLE CONCLUSIONI:

- L'introduzione come traccia e come presentazione del proprio lavoro: la scelta del tema, le motivazioni, il percorso seguito, la struttura dell'elaborato
- Le conclusioni come sintesi, come rielaborazione del percorso, come esposizione dei risultati e del guadagno formativo, come rilancio e apertura per ulteriori studi e ricerche

La bibliografia

Elenco, sistematico, di tutte le fonti (libri, articoli, saggi, norme e testi di legge, film, romanzi, fonti on-line, ecc.) utilizzate e consultate per la stesura dell'elaborato e che hanno guidato il lavoro

Fare la ricerca bibliografica: letteratura scientifica, le bibliografie di altri articoli e testi, i supporti della Biblioteca di Ateneo, ecc.

Stendere la bibliografia: lavoro in itinere, aggiornamento costante, scegliere uno stile e seguirlo

Strumenti per la ricerca bibliografica

- I testi e i riferimenti del percorso accademico ritenuti più pertinenti
- Le indicazioni bibliografiche del docente o della docente
- Il web: distinguere fonti adeguate e inadeguate
- Il supporto dei servizi della Biblioteca di Ateneo:
<https://www.biblio.unimib.it/it>

I servizi bibliotecari di Ateneo

- Come cercare libri, e-book e articoli: il canale della Biblioteca “Prometeo”

<https://www.biblio.unimib.it/it/eventi/prometeo-nuovo-catalogo-della-biblioteca>

Come impostare la bibliografia?

Citazioni

- scelta di senso (perché scelgo quell'autore e quelle parole?)
- precisione nella citazione
- indicare obbligatoriamente da dove è tratta la citazione

Note:

- indicazioni bibliografiche della citazione diretta
- indicazioni di autori e opere di riferimento per la teoria espressa, anche senza citazioni letterali
- informazioni ulteriori, altre riflessioni non essenziali nel discorso che appesantirebbero il testo

Citazioni e note

Sistema classico citazione – nota a piè di pagina

“La tradizione pedagogica occidentale rende poca giustizia all'importanza dell'intersoggettività nella trasmissione della cultura”¹

¹ Bruner J., *La cultura dell'educazione*, Feltrinelli, Milano, 1997, p. 34.

Citazioni e note

Sistema classico citazione – nota a piè di pagina

questo mutato clima sociale. Nelle parole di Sergio Tramma questo momento è stato:

[...] una vera e propria “immersione nel sociale” che ha determinato l’attivazione di nuovi spazi di riflessione e di analisi dei fenomeni educativi, delineato nuove figure professionali (educatore professionale), messo in difficoltosa comunicazione mondi [...] prima distanti e nettamente separati, e che ha, inoltre, imposto la necessità di trovare risposte educative fortemente innovative.⁹

Citazioni lunghe (più di 3-4 righe): a capo, separate da una riga vuota prima e dopo, in un corpo più piccolo (es. 10/11), con un rientro di almeno 0,5 cm, senza virgolette

[...] Sono state omesse alcune parole: la frase originale non inizia oppure non finisce così oppure ha altre parole in mezzo

⁹ S. Tramma. *Pedagogia sociale*, Angelo Guerini e Associati, Milano, 2010, p. 51.

Citazioni e note

Sistema classico citazione – nota a piè di pagina

122 S. Tramma, *Pedagogia sociale*, cit., p. 26.

123 *Ibidem.*

131 O. de Leonardis, *In un diverso welfare*, op. cit., p. 30.

132 *Ivi*, p. 55.

Ibidem – per una citazione tratta dalla stessa opera e dalla stessa pagina della citazione precedente

Ivi* o *Idem – per una citazione tratta dalla stessa opera della citazione precedente, ma da un'altra pagina.

Citazioni e note

Sistema americano: citazioni e fonti nel testo

(stile APA –American Psychological Association <http://www.apastyle.org/learn/quick-guide-on-references.aspx>)

di educatore, la questione del riconoscimento sociale della professione inoltre “richiede [...] un incessante impegno nell’esplicitazione del senso del lavoro educativo, ma soprattutto nel rafforzamento del proprio spessore culturale e valore politico” (Oggionni, 2016, p. 63).

Citazione diretta sia breve che lunga: nel testo, con virgolette alte “...”; NO note a piè di pagina, indicazione nel testo tra parentesi (Autore, anno, pag.)

Se, come afferma Bertolini (1988) “la formazione di base è solo una condizione preliminare” e “risulta poi altrettanto indispensabile realizzare una formazione permanente che sia in grado di favorire [nell’educatore] una continua “tensione professionale”, un costante confronto con impostazioni e realtà altre” (p. 328), essa assume un valore ulteriormente strategico in questo momento storico di crisi, economica, sociale, culturale ma anche educativa (Palmieri, 2012)

Fase laboratoriale

A partire dai brevi testi presentati, si evidenzino i loro ***punti di forza*** e le loro ***criticità***.
Il lavoro verrà svolto prima in plenaria e successivamente in piccoli gruppi.

Fase laboratoriale

In aula

L'educazione di Massa svolge una funzione sociale fondamentale poiché “concerne la strutturazione stabile e regolativa di modi di essere, di pensare, di agire, di fare, di valutare e di sentire nel loro insieme, e quindi anche di motivazioni, interessi e atteggiamenti [...]” (Massa, 1987. P. 48) e si struttura intorno a molteplici ingranaggi, e in particolare “l'arte delle ripartizioni dei tempi, dei corpi e degli spazi, il controllo delle attività, l'organizzazione dei processi evolutivi, la composizione delle forze, la sorveglianza gerarchica, la sanzione normalizzatrice, l'esame, il panottismo”¹.

Se nell'analisi di Foucault il riferimento era in primo luogo alla funzione coercitiva e di controllo degli istituti educativi, producendo assoggettamento e soggettivazione, in Massa assistevamo ad un ampliamento di campo e a una ambivalenza costitutiva dell'educazione, che si muove tra coercizione e produzione di possibilità esistenziali.

Senza avere qui la pretesa di entrare nel vivo della ricchissima analisi del pedagogista, ci limitiamo a riportare una delle suggestioni più arricchenti della sua opera [xxxx], che vede il dispositivo strutturale costituirsi intorno a tre elementi chiave la dimensione spaziale, quella temporale, quella corporale (oltre a quella simbolica) si strutturano materialmente come ciò che determina l'educazione nel suo accadere specifico (Massa, 1987; pp. 23-4).

Secondo Massa (1986) strutturare spazio, tempo e corporeità nell'agire pedagogico vuol dire «esporre il soggetto ad un'esperienza reale in grado di sdoppiare il suo vissuto in una dimensione finzionale al fine di interpretare, rielaborare e ricostruire i suoi significati, e i suoi schemi di produzione di senso e agito» (Massa, 1987, p. X).

Laddove la crisi della scuola sta manifestando una inefficacia della sua azione educativa anche e soprattutto in ragione di un legame sempre più debole con la vita diffusa, l'agire pedagogico di Maestri di Strada sembrava fornire nuovi elementi di riflessione in contrapposizione a quelli della scuola tradizionale: per questo riportiamo di seguito alcuni nuclei ritenuti particolarmente significativi per capire l'agire pedagogico dei Maestri di Strada.

¹ Massa, 1997; p. 131

Fase laboratoriale

Traccia 1

In tutte le sperimentazioni europee alla parola libertà si associa prima di tutto l'immagine dell'uomo libero perché «se l'idea di libertà viene risvegliata negli esseri umani, l'«uomo libero» spingerà sempre più avanti la propria emancipazione; se al contrario gli viene impartita un'educazione allora cercherà in ogni momento di conformarsi alle circostanze nella maniera più appropriata ed elegante, degenerando in essere sottomesso e servile» (Spring, 2015, p.41). Una nuova società si costruisce liberando le coscienze. Gli uomini devono essere padroni di se stessi, soggetti attivi nel condurre le proprie esistenze e nel fare le proprie scelte. La libertà dispiega orizzonti sconosciuti, la libertà amplia il ventaglio di possibilità e i modi di pensare sé stessi e il proprio modo di essere al mondo. Questo principio trasversale nei vari esperimenti pedagogici si realizza attraverso metodologie anti-autoritarie e anti-coercitive perché affinché si dia un'educazione libertaria, è necessario che mezzi e fini siano tra loro strettamente connessi¹. Ogni sperimentazione percorre una strada, un percorso tracciato giorno per giorno. Ogni pratica ha valore nel qui e ora e ogni errore o dubbio rappresenta una risorsa auto-educativa. Ogni pratica è un'opportunità di auto-formazione.

¹ Trasatti, 2014, p.11.

Fase laboratoriale

Traccia 2

Tramite i test PISA, è risultato che i minori con genitori di origine straniera hanno maggiori probabilità di trovarsi in condizioni socio-economiche più svantaggiate e di essere in povertà educativa. Infatti, secondo Save the Children, il 38% dei quindicenni, migranti di prima generazione, figli di genitori migranti e non nati in Italia non raggiunge livelli minimi di competenze in matematica. La percentuale diminuisce al 27% per i migranti di seconda generazione (ragazzi nati in Italia da genitori migranti) (Morabito, 2017). In caso di parità di condizioni di partenza socio-economiche, i percorsi educativi degli adolescenti migranti sono molto simili a quelli dei coetanei con genitori italiani e per questo la percentuale di migranti resilienti, di prima o seconda generazione, si avvicina a quella dei ragazzi italiani. In alcuni casi i pregiudizi basati sull'origine etnica possono influenzare i risultati educativi, quindi l'alta percentuale di minori migranti in povertà educativa dipende dalla maggiore probabilità dei genitori migranti di vivere in condizioni socio-economiche maggiormente svantaggiate.

Fase laboratoriale

Traccia 3

Nella sua vita, infatti, durante il passaggio dall'età adulta all'età anziana subentrano molteplici cambiamenti, sia a livello fisico che a livello sociale, per cui si iniziano ad avere interessi e bisogni differenti rispetto a prima. Per questo, l'autrice ci mostra come «[...] dagli studi più recenti, emerge che a determinare la maggiore capacità di alcuni rispetto ad altri di invecchiare bene è la possibilità di usufruire di una rete di relazioni di attaccamento, piuttosto che accanirsi in compiti e prestazioni nei quali si eccelleva nel passato» (Attili, 2018, p. 129). Secondo Attili bisogna concentrarsi sulla capacità di “invecchiare bene” basata su aspetti riguardanti il presente e non il passato, occorre porre come punto fondamentale la relazione con le altre persone, i legami di attaccamento, che si hanno con le proprie figure di riferimento, e il soddisfacimento di nuovi bisogni, fisici e legati alla quotidianità, e non solo sulle prospettive di successo.

Fase laboratoriale

Traccia 4

Dopodiché si può iniziare a condurre un intervento educativo: pensarlo, realizzarlo e verificarlo. Agire con un metodo, progettare, darsi degli obiettivi, tentano di porre dei confini alla complessità del lavoro educativo. Si tratterà allora inizialmente di pensare per ipotesi esaminandone le conseguenze senza ancora realizzarle ma proiettandole in una realtà²⁵, la realtà che ci ha chiamati in causa. Con questo obiettivo nasce un attrezzo che è scaturito dal lavoro di analisi e rielaborazione del dispositivo pedagogico proposto da Riccardo Massa elaborato dagli studiosi di Clinica della Formazione. Ci si propone cioè di tentare di semplificare e razionalizzare le azioni e i pensieri che strutturano una scena educativa attraverso l'uso della partitura educativa; “un attrezzo per non rinunciare ad agire razionalmente, per continuare a pensare e agire nonostante la complessità dell'educazione, un attrezzo utile a ricercare e a consentire al tempo stesso la risposta attiva e significativa dell'educando, un attrezzo adatto a comprendere e per quanto possibile a costruire, una scena educativa”. La partitura educativa è un'operazione di scrittura teorica che ci permette di gettare uno sguardo in avanti su quello che si può fare ed è anche una risorsa per poter leggere e rileggere un'esperienza passata, presente o futura, per determinarne le caratteristiche più o meno educative, cosa ha funzionato o meno e magari il perché.

²⁵ A. Canevaro, *Pietre che affiorano*, Erickson, 2008, pag. 46.



Buon lavoro!